



VITTORIO AMEDEO

*Per grazia di Dio Rè di Sicilia , di Gerusalemme , e di Cipro ;
Duca di Savoia , Monferrato , Aosta , Cbiablese , e Genevese ;
Principe di Piemonte , e d'Oneglia ; Marchese d'Italia , di
Saluzzo , Susa , Ivrea , Ceva , del Maro , e di Sezana ;
Conte di Moriana , Geneva , Nizza , Tenda , Ro-
mont , Asti , ed Alessandria ; Barone di Vaud , e di
Faucigny ; Signore di Vercelli , Pinerolo , Taran-
tasia , Lumellina , e della Valle di Sesia ; Prin-
cipe , e Vicario perpetuo del Sacro Romano
Impero in Italia .*



RA le cure , alle quali si è rivolta la nostra at-
tenzione per procurare il maggior bene , ed in-
terna felicità de' nostri amatissimi Sudditi , hà
avuto principal luogo il desiderio di ristabilire
a beneficio de' Popoli la coltura delle scienze ,
e buone Arti , che altre volte s'insegnavano
nell' Università degli Studj della nostra Metro-

poli di Torino , scaduta per le vicende de' tempi da quell'an-
tico splendore , che ancor si riconosce dagl' insigni Privilegj ,
de' quali fù arricchita , e dalla memoria degli Uomini illu-
stri , che in Essa professarono . A questo fine avendo Noi
già fatto costruire , e ridurre a perfezione l'Edifizio a ciò de-
stinato , e volendo ora dar' opera all' incominciamento de'
nuovi Studj , colla presente nostra Reale , e perpetua Co-
stituzione di nostra mano fermata , certa scienza , piena pos-

lanza, e Regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, abbiamo stabilito, disposto, & ordinato come segue.

E primieramente vogliamo, che in tutti i tempi avvenire si proseguisca, e conservi in essa Città la detta antica Università degli Studj generali, con i Privilegj, Salveguardie, onorevolezze, e prerogative, che per l'addietro sono state alla medesima concesute, salvo in ciò, che faranno per la presente Costituzione altrimenti regolate, e variate.

Stabiliamo inoltre, all' esempio di quanto fù saviamente ordinato da' nostri Predecessori, che vi sia un Conservatore di detta Università, e che spetti al di lui Ufizio, come glie lo incarichiamo, di sostenere, e difendere i Privilegj, Diritti, Persone, Ragioni, e Beni della Medesima, e ch'egli solo sia Giudice di tutte le Cause, in cui venissero offesi, ò contraddetti i Privilegj, e Diritti alla stessa Università, e Persone di essa conceduti, di tutte le Cause Criminali de' Lettori, Scolari, e Bidelli, ed altri Ufiziali, ò servienti dell' Università; di tutte le Cause Civili, ed azioni, che nascessero da contratto, ò quasi, per cui fossero convenute le persone suddette dell' Università, tanto frà di loro, quanto se fossero chiamate in giudizio dagli esteri, eccettuata però la cognizione di quelle Cause in cui si trattasse di Ragioni Reali, Demaniali, Feudali, e di Gabelle; & in tutti i suddetti casi dovrà lo stesso Conservatore procedere, conoscere, e terminare ogni differenza, e litigio sommariamente, e senza formalità di Processo, a riserva che la gravità di esse Cause l'obbligasse necessariamente a Processo, e tela giudiziaria, ne dalle sue Sentenze si darà appellazione alcuna, ma la sola revisione al Senato, cioè nelle Cause Civili per le somme maggiori di Scudi trenta, non ritardata intanto l'esecuzione alla forma dell' *auth. quæ supplicatio C. de prec. Imp. offer.*, e nelle Criminali quando si tratterà di pena corporale, eccettuate però le prigioni, che non eccedessero il termine d'un mese, nel qual caso non si ammetterà revisione alcuna.

Darà gli ordini, che faranno più utili per sostenere il decoro dell' Università, sottoscriverà li Mandati de i pagamenti, che si faranno a' Professori, ed altri, a' quali convenga soddisfare delli denari, e rendite di Essa; procurerà d'accrescere la coltura

3
tura delle buone lettere , e costumi della gioventù , e farà diligente riscuotitore dell' osservanza degli Statuti , ed Ordinanze dell' Accademia.

Il predetto Conservatore farà anche Capo de' Riformatori , che verranno da Noi eletti , e questi assieme con lui soprintenderanno a i Collegj , Professori , Studenti , e qualsivoglia altro Ufiziale dell' Università , prescrivendogli l' osservanza degli Statuti , anzi ciascuno degl' infrascritti Collegj delle facultà dovrà formare i suoi particolari , e distinti Statuti , e presentarli ai Riformatori , acciò esaminati , ed espurgati da questi , se ne faccia dal loro Capo la relazione a Noi per ottenerne l' approvazione , e i medesimi Riformatori faranno interpreti di detti Statuti , ovunque nascesse alcun dubbio intorno all' intendimento di essi .

Sarà loro cura di ricercare insigni Professori ovunque si possano avere , e proporgli a Noi , affinchè possiamo invitargli a professare le Scienze , e buone Arti entro la nostra Università .

Sarà altresì loro incombenza di approvare , ò riformare il Calendario , che ogni anno sarà composto , e sarà loro presentato dall' Avvocato Fiscale dell' Università , nel quale faranno descritti i tempi del suono della Campana , degli studj , le ore assegnate a ciascuno de' Lettori , e le materie , che dettaranno , e spiegaranno nel corso dell' anno .

Invigilaranno , che s' insegnino Dottrine sane non contrarie alla Religione , e ragioni della Corona , e che i Canonisti , e Leggisti non le appoggino a decisioni , Consulenti , o altri Autori , ma solamente ai Canoni , Leggi , Glose , ed Interpreti più accreditati .

Potranno o tutti uniti , o qualsivoglia di loro andare separatamente ad udire le Lezioni , per accertarsi , se i Lettori compiranno al loro dovere , ed in tali occasioni dovranno i Bidelli porre loro la Sedia dirimpetto alla Cattedra .

Essendo vacante qualche Cattedra , faranno solleciti , che lo stipendio di quel tempo si riponga nella Cassa pubblica del Tesoriere , ed ivi si conservi per essere impiegato a beneficio non meno della Biblioteca , che per l' altre spese , le quali occorresse doverli fare per i bisogni dell' Università , e profitto degli studj , siccome sarà espediente .

Vi farà di più il Rettore, o sia Sindico di detta Università da assumersi annualmente fra gli Studenti, e da eleggersi da Noi sulla Rosa di trè Suggetti, che ci sarà presentata, a qual' effetto nominaranno essi Studenti quattro frà di loro in ogni facoltà, a' quali poi uniti insieme spettarà la ragione di fare detta Rosa, la di cui formazione si farà a giro, cominciando dalla facoltà Teologica, e seguitando annualmente secondo l'ordine infra scritto di ciascheduna.

Sarà incombenza di detto Rettore di tenere ben regolata ogni, e qualsivoglia sorte di persone, che concorreranno all' Università, ed invigilare, che non succedino risse, o disordini, e che gli Scolari non passeggino, ne facciano circoli, ne dimora nel Cortile, o sieno Portici dell' Università, o in vicinanza di essa nel tempo delle Lezioni, ma entrino nelle Scuole, e vi stiano morigerati, ed attenti.

Non permetterà, che gli Scolari, quali saranno accettati, e matricolati, paghino, o diano cosa alcuna a' loro Condiscepoli, o ad altra qualsivoglia persona dell' Università per l' ingresso, sotto qualsivoglia altro titolo, o pretesto; e parimente assisterà in occasione del Dottorato alle Lauree, e alle Accademie; e nelle suddette, ed ogn' altra funzione pubblica, e nelle Scuole anderà togato.

Oltra ch' esso Rettore conseguirà gratis, e senza spesa alcuna i gradi di Licenziato, e Dottore, precedenti però i soliti esami, ed esperimenti; avrà anche il privilegio di nominare uno degli Studenti della sua facoltà, qual sia povero, ma per altro meritevole della Laurea, acciò costando prima della povertà, e colla precedenza di detti esami gli sieno parimente conferiti gratis i suddetti gradi.

Vogliamo ancora, che vi sia l'Ufizio d'Avvocato Fiscale, e Censore di detta Università, al quale incarichiamo di fare avanti il Conservatore, Consiglio della riforma, ed ovunque farà di bisogno le opportune istanze, affinchè vengano rigorosamente osservati gli Statuti, ed Ordinanze di Essa tanto nel di lei regolamento, quanto nelle concessioni de' gradi, ed onori, che in quella si daranno, a qual' effetto sarà chiamato ovunque si tratti degl' interessi, e Privilegj di detta Università; Volendo però, che quando si trattarà anche della conser-

vazione de' nostri Diritti , e dell' interesse del Pubblico , sia tenuto di consultare i nostri Avvocato , e Procuratore generali per riceverne i lumi , ed assistenza necessaria , e che a lui spetti la censura de' Libri , e Scritture concernenti detta Università , che si daranno alle Stampe , con renderne però esattamente conto al nostro Gran Cancelliere , & eziandio per commissione dell' istesso Gran Cancelliere , a cui ne appartiene la suprema incombenza , e da cui dipende di permetterne l' impressione , spetti a Lui l' esame degli altri Libri , e Scritture da stamparsi ne' nostri Stati.

Terrà una copia del Catalogo degli Studenti detto comunemente *matricola* , il di cui originale restarà appresso il Segretario , notando in essa tutte le qualità de' medesimi Studenti , le case ove dimorano , e le persone , che gli hanno in cura , con investigare la loro conversazione , ed avvisare il Conservatore , Riformatori , e chiunque spetti , qualor gli vedesse deviare dalla strada della virtù , e dalla dovuta morigerazione , affinchè nelle occorrenze si possano prendere i mezzi opportuni per trattenergli , e ristabilirgli nel bene , e nel santo timor di Dio.

Dovrà esser sollecito , che i Lettori non Regolari entrino , e stiano togati nelle Scuole , e che tanto i Lettori , quanto il Prefetto della Biblioteca , Bibliotecario , ed altri Uffiziali osservino , ed eseguiscono tutto ciò che rispetto a' loro ufizj farà disposto negli statuti , e verrà loro incaricato da' Riformatori , e sottoscriverà anche tutti gli ordini pel pagamento de' denari dell' Università , oltre la sottoscrizione del Conservatore , come sopra.

Ed avendo noi determinato , che dentro la stessa Università si stabilisca un' ampia e scelta Biblioteca per comodo sì degli Studenti , che del Pubblico , vogliamo , che vi sia altresì l' ufizio di Prefetto suddetto della Biblioteca , quale abbia cura di farla provvedere de' migliori e più scelti Libri , che avere si possano in ciascuna facoltà , e che sovrafi al Bibliotecario , e Custodi , affinchè colla maggior' attenzione ed esattezza , che sia possibile , assistano alla Biblioteca medesima , e a quelli , che in essa verranno a studiare colla dovuta modestia , e quiete.

Al Segretario , che dovrà pur' esservi di detta Università , farà

appoggiata la cura degli Archivj di essa. Per lo di lui ufizio si agiteranno tutte le Cause civili, e criminali, ed altre cognizioni di qualunque Magistrato della medesima. Assisterà al Consiglio della riforma, stipolarà, e registrerà tutti gli Atti, e Scritture di detta Università, e qualor non fosse Notaro, gliene verrà deputato uno dal Conservatore per la spedizione di quegli Atti, ch' esiggeranno tal qualità.

E perchè il principale affare, per cui sono istituite le Università degli Studj generali, è quello di ben' addottrinare la gioventù; Perciò dopo aver noi colla presente riforma regolato i Magistrati, ed Ufiziali di essa, notifichiamo ad ognuno tanto Suddito, che Forastiere, che nella presente apertura di detta Università, e successivamente vi faranno Cattedre, e Lettori delle Scienze, ed Arti più utili, e necessarie ad apprendersi nel numero, e modo che a parte stabiliremo.

Niuno de' suddetti Lettori potrà leggere, ne insegnare in privato agli Studenti, che non sieno matricolati in detta Università, come nemeno potrà fare ripetizioni a' proprj Scolari nell' ore assegnate per l'altre letture.

Chiunque non sarà graduato in detta Università non potrà esercitare nell' ayvenire alcun' ufizio, o dignità appartenente alla facoltà, di cui in essa Università si conferisca la laurea.

L' incominciamento degli Studj si farà ogni anno al principio di Novembre, cioè nel giorno susseguente a quello della Commemorazione de' Defonti, in cui, assistenti i Lettori ed ordini dell' Accademia, il Lettore di Rettorica dovrà fare l'orazione degli Studj dopo celebrata la Messa solenne nella Chiesa Metropolitana, alla quale anderanno processionalmente il Rettore, l'Università de' Lettori, e i Dottori del Collegio, a' quali precederà però l'Università de' Lettori suddetta.

Immediatamente dopo tale funzione si farà ritorno nello stesso modo alla Sala dell' Università, ove dopo che il Rettore avrà fatto leggere da uno de' Bidelli il Catalogo di tutti i Magistrati, Collegj, e Professori tanto ordinarij, che straordinarij, e precedente una breve orazione da farsi dal sopraddetto Avvocato Fiscale circa l'osservanza degli obblighi, ed incombenze ad ognuno spettanti, giureranno i Professori in mano del Conservatore come Capo de' Riformatori di ben' esercitare l'impiego commessogli.

Si cominciaranno indi nel giorno seguente da' rispettivi Professori le lezioni nelle Scuole a ciò destinate colla facoltà ad ognuno di essi di fare un breve preliminare nella propria Scuola, a riserva però di questo primo anno, in cui ogni Professore farà la sua orazione proemiale nella Sala dell' Università in tempo, ed ora distinta dall' altro, ed a riserva anche de' nuovi Professori, quali saranno tenuti la prima volta di fare simil prelezione pubblica.

I detti Professori non solo spiegaranno, ma dettaranno anche le materie da loro rispettivamente professate con obbligo in fine della lettura di rimettere in detta Biblioteca dell' Università una copia degli Scritti, che avranno dettato.

Ogni qual volta cessaranno di leggere, sarà obbligo di quel Bidello, che assisterà alla classe, di notare il tempo, in cui avranno cessato, e di notificarlo al Conservatore, da cui faranno puniti per cadauna volta colla perdita della rata dello stipendio dovutogli, ed ove la cessazione fosse frequente, con altre pene maggiori ad arbitrio di detto Conservatore, quando però non vi concorresse ragione, o legittimo impedimento, che gli avesse trattenuti dal leggere.

Il corso annuo degli Studj si terminerà nella Vigilia dell' Assunzione della Beatissima Vergine quattordici d' Agosto, e dal primo giorno di Luglio sino alla detta Vigilia, a cagione de' caldi estivi, si faranno le lezioni nella sola mattina; Onde i Professori mattutini, e vespertini leggeranno a vicenda ne' giorni prescritti nel Calendario, e daranno opera, affinchè in detti mesi d' Estate dopo Vespro, non essendovi lezioni, sia nondimeno frequentata l' Università con Atti solenni, esercizi, e pubbliche Tesi, che faranno sostenere agli Studenti in qualunque facoltà.

Ed essendo i gradi ed onori quelli che distinguono il pregio delle lettere, e veri seguaci di esse; Vogliamo perciò che sieno cautamente dispensati a tutti que' buoni Studenti, che daranno sufficienti pruove della loro virtù, e del progresso che avranno fatto nelle Scienze, ed Arti da loro professate.

Ciascuna delle tre facoltà componenti detta Università; cioè la Teologica; quella delle Leggi, e Canonici; e quella della Medicina, Filosofia, ed Arti; avrà a tal' effetto presentemente

(con

(con riserva di accrescerne il numero per l'avvenire) un Collegio di tredici Dottori, compreso il Priore, quali serviranno attorno per esaminare i promovendi, e verranno scelti, oltre sei altri straordinarij per supplire in caso d'assenza, o d'impedimento degli ordinarij, e sì gli uni, che gli altri verranno scelti, e nominati dal Consiglio della Riforma con nostra approvazione; la qual nomina si farà anche particolare ogni qual volta accaderà mancare alcuno, e dovercene surrogare altro, e potranno altresì esservi ammessi i Lettori, purchè non intervenghino alla ballottazione di quegli, che saranno promossi a i gradi.

Due saranno i gradi, che si conferiranno in detta Università; cioè di licenza; e Dottorato oltre il Magisterio rispetto alle Arti, e sarà lecito ad ogni Studente d'aspirare a' gradi suddetti fra 'l tempo, e nella forma seguente.

Chiunque vorrà esser' ammesso al primo grado dovrà rapportare da' proprij Lettori una fede giurata d'aver' atteso assiduamente alla facoltà, in cui pretende di conseguire il grado per il tempo richiesto, cioè, se sarà Leggista: d'anni quattro, se Teologo, o d'altra facoltà: per anni tre.

Sarà presentata detta fede al Priore, o Decano del Collegio di quella facoltà, da cui saranno deputati il Lettore primario di essa, e quello de i Dottori d'esso Collegio, al quale toccherà agire tal' incombenza, ad effetto d'esaminare separatamente il promovendo.

Il detto esame, a cui niun' altro potrà intervenire, fuorchè l'Avvocato Fiscale, non dovrà durare ne meno d'un' ora, ne più di due, ed in esso il promovendo sarà diligentemente interrogato, se Teologo, sopra l'intelligenza della Sacra Scrittura, ed i trattati più essenziali della Teologia, che gli saranno stati dettati; se Canonista, o Leggista, sopra le rispettive istitute, ed altre materie Canoniche, e Legali, che si saranno insegnate; Se Medico sopra l'istituta di Medicina, ed altre materie appartenenti a tal facoltà, e principalmente sopra il metodo di curare; Se nella Filosofia, e buone Arti, sopra i principj, ed altre cose più sostanziali di quella facoltà, e generalmente sopra quanto parerà più opportuno a' detti Esaminatori, la coscienza de' quali dovrà tanto più restarne incaricata, quanto che saranno in obbligo di dare una fede giurata dell' idoneità di detti promovendi.

Finito tal' esame, se il promovendo avrà ben risposto, e che gli venga spedita detta fede d' idoneità, gli si assegneranno dal Priore del Collegio due punti delle materie più esquisite appartenenti a tal facoltà, quali si estrarranno a sorte dall' urna a ciò destinata per farne la recitazione, e spiegazione fra ore ventiquattro nell' Aula di detta Università avanti tutto il Collegio, e con assistenza del Rettore, e concorso degli altri Studenti.

I due Lettori primarij di quella facoltà, come pure due del Collegio suddetto, a' quali spettarà per turno, cominciando sempre da' più anziani, gli argomentaranno contra, promuovendo, ed incalzando nel bisogno i loro argomenti fino a più volte; e ricevute le risposte, e fatti uscire dall' Aula tanto il promovendo, che gli altri astanti, premesso da quelli, che avranno argomentato, il giuramento di non avergli comunicato gli argomenti, si voterà per l' ammissione, e quando dalla pluralità de' voti sia giudicato abile per il grado di Licenziato, gli si conferirà, e gliene saranno spedite le Patenti.

In seguito a detto grado i Licenziati goderanno l'onore della Toga, e luogo distinto da tutti gli altri Studenti entro le Scuole dell' Università, e la prerogativa d'esser' aggregati nelle Accademie, e radunanze letterarie, che per esercitare i buoni ingegni, e per abilitargli alle pubbliche Cattedre, e Dignità, si faranno da cadauna facoltà nel Teatro accademico.

Continuandosi lo studio per un' anno immediatamente seguente, si farà luogo al grado del Dottorato, precedente una nuova fede de' Lettori, la quale non solo esprima l' assidua continuazione allo studio per detto anno, ma anche la frequenza alle Accademie, e dispute suddette.

Precederà a detto grado del Dottorato un nuovo esame privato come sopra circa le materie appartenenti alla facoltà, di cui si aspira alla Laurea, il qual' esame però dovrà essere tanto più rigoroso, quanto è più eminente il grado, che si hà da conferire.

Dovranno anche i promovendi nell' esame per i primi gradi, e molto più per quello del Dottorato, essere sufficientemente esaminati sopra la scienza delle nostre Costituzioni, e Leggi municipali, per quanto spettarà alla rispettiva professione di ognuno di essi.

Rapportarà fimilmente da' pretendenti al Dottorato la fede come sopra della loro idoneità, ed assegnatigli nello stesso modo i due punti da estrarfi dall'urna, se ne farà l'indomani la recitazione, e spiegazione nell'Aula dell'Università avanti il Collegio ivi convocato, a cui presiederà l'Arcivescovo di Torino come Cancelliere di detta Università, e vi assisteranno il Rettore della medesima, e i Lettori di tal facoltà.

Sarà argomentato contra il Laureando dalli due Dottori più giovani del Collegio, da' quali pure sarà prestato il giuramento in mani di detto Arcivescovo, ed in sua mancanza del Vicario generale, o Capitolare di non avergli comunicato gli argomenti; Si giurerà anche da ciascuno de' votanti di votare secondo la sua coscienza; Indi si darà il voto con palla segreta, assenti il Laureando, i Promotori, ed astanti come sopra. E se dalla pluralità de' voti sarà approvato, si richiamarà co i Promotori, e Lettori, e notificatagli la sua approvazione, gli si conferiranno dal detto Collegio coll'autorità di detto Cancelliere il grado, ed insegne del Dottorato, colla precedenza d'una breve Orazione, e gliene saranno spedite le Patenti.

Dalla legge del tempo sopra prefisso per i gradi saranno dispensati quei, che faranno costare d'aver fatto lo studio de' rispettivi tempi suddetti prima di questo ristabilimento dell'Università, come pure i forestieri, quando però sì gli uni, che gli altri, precedenti i dovuti, e rigorosi esami, ne sieno giudicati meritevoli.

Ricevendo per fine la detta Università, suoi Professori, e Studenti sotto la speciale, ed immediata nostra protezione, invitiamo, ed esortiamo non meno i nostri amatissimi Sudditi, che gli stranieri tutti ad avvalersi d'un'opra da Noi intrappresa a comun beneficio; assicurando tutti quei, che da' stranieri Dominj verranno ad apprendere in Essa le Scienze, e buone Arti, che faranno da Noi rimirati con distinta, e parziale attenzione; ed i nostri Sudditi, che non solo gli Studenti, loro Genitori, e congiunti nell'accompagnare col loro zelo un'opra cotanto illustre, e profittevole al ben pubblico, ed alla Patria, meriteranno il nostro particolar gradimento, ma ch'eziandio ne' provvedimenti d'Ufizj, Dignità, e Benefizj,

avremo presenti all'animo nostro que' soli , che avranno conseguito i gradi in detta Università , e fra essi singolarmente quelli , che avranno dato prove più distinte della loro virtù , ed abilità .

Mandiamo per tanto a' nostri Ministri , Magistrati , ed Uffiziali , ed a chiunque sia spediente , d'osservare per quanto ad ognuno spetta , e dar mano , acciò venga osservata la presente nostra Costituzione , e alli rispettivi Senati , e Camera di registrarla . Mandando altresì di farsene la pubblicazione nelli luoghi , e forma soliti , & alla Copia stampata dal nostro Stampatore Valetta prestarli tanta fede , comè al proprio Originale ; Che tal' è nostra mente . Dat. alla Venaria li venticinque Ottobre , l'anno del Signore mille settecento venti , e del nostro Regno il settimo .

V. A M E D E O .

V. Di Cavoretto , d'ordine di S. M.

V. Palma .

V. De S. Laurent , per il Generale di Finanze .

Mellaredè.

La Camera de Conti di S. M.

AD ognuno sia manifesto , che vedute per Noi le sovrastrate Costituzioni fatte da S. M. per il ristabilimento dell'Università de' Studj , di proprio pugno d'essa M. firmate , in debita forma spedite , sigillate , e sottoscritte dal sig. Conte , Ministro , e primo Segretario di Stato per gli affari interni Mellaredè , in data delli 25. scaduto Ottobre ; Indi udito nelle sue Conclusioni il sig. Vassallo , e Procurator generale di detta S. M. Belletrutti di S. Biaggio , à cui le medeme sono state comunicate , & il tenor del tutto ben considerato , abbiamo mandato , e per le presenti mandiamo quelle osservarsi , e registrarli ne' Registri nostri per
aver.

avergli racorso al bisogno ; In cui fede Sc. Dat. in Torino li sedeci Novembre mille settecento venti.

Per detta Regia Camera.

Nicola

I*n esecuzione de' commandamenti di S. S. R. M., e d'ordine dell' Eccellentissimo Reale Senato sono state registrate le sovrastrate Costituzioni per il ristabilimento dell' Università de' Studj generali a f. 19. del Registro 21. In fede Torino li sedeci Novembre 1720.*

Blanchetti.

**In TORINO , Per Gio. Battista Valetta Stampatore
in SUA MAESTA'. 1720.**